Lunedì 25 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 227

ABBONAMENTO.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

GOVERNO PROVVISORIO

L'altro giorno si osservava giustamente su queste colonne di quanto grave danno sia al paese l'instabilità dei Ministeri.

È questo uno dei maggiori inconvenienti dei regimi parlamentari delle nazioni latine, al punto che i loro Governi possono chiamarsi vari Governi provvisori.

In Italia, per esempio, un Ministero non esiste un anno senza una crisi; ed una crisi porta sempre seco un cambiamento d'indirizzo.

Se poi il Ministero invece di modificarsi, cade addirittura, allora, oltre al cambiamento d'indirizzo si ha un'operazione [illegible] distrutto quanto fu fatto od iniziato dai predecessori.

Un po' l'odio di partito, un altro po' di invidia ed il desiderio di far spiccare la propria persona, conducono a questo lavorio di disfacimento, sicchè l'opera del Governo diventa una vera tela di Penelope.

Non parliamo delle leggi, le quali vengono presentate e ritirate o fatte cadere ad ogni nuovo Ministero, o per lo meno modificate, in guisa da diventare irriconoscibili; non parliamo dell'indirizzo generale della politica, sia interna che estera, al punto che l'opera degli stessi funzionari viene paralizzata, poichè incerti se obbedendo agli ordini del Governo di oggi possono incorrere nelle ire di quello di domani, onde ben a ragione Ruggero Bonghi ebbe a scrivere nel '92 al sotto prefetto di Frosinone, che aveva dispiegata grande attività nel combatterlo nella candidatura nel collegio di Anagni, ebbe a scrivergli di moderare il troppo zelo, poichè i funzionari protetti dai ministri attuali vengono poi dati in pasto ai deputati dai loro successori; non volendo parlare di tutto ciò, ma limitandoci ai semplici fatti di amministrazione, si scopre subito il disorientamento, la confusione, per non dir peggio, che deriva da questi continui cambiamenti.

Ben è vero che in Europa non siamo ancora giunti all'altezza di alcuni Stati d'America, dove l'avvento al potere di un partito porta uno sfacelo ed un cambiamento vastissimo non solo nell'ordine di Governo ma nello stesso personale. Ma ciò non toglie che anche da noi i mali non siano gravissimi, mentre quasi immuni ne vanno gli altri Stati d'Europa, specialmente del Nord, dove il principe impone un orientamento, dove la politica ha vedute più larghe e lunghe, che trascendono le persone ed i partiti, vi è la politica del popolo, la quale non si fa alla giornata, ma a lunga, lunghissima scadenza. Possono i ministri alternarsi anche con vece assidua, ma sopra di loro, sopra delle loro passioni vi è l'interesse della nazione, che lo spirito pubblico e la volontà del principe custodiscono ed indirizzano.

Da noi tutto questo manca: il Parlamento è arbitro. Ingoia uomini, distrugge partiti, sfata le idee, getta il discredito su tutto e su tutti. Esso si è separato completamente dal paese, vive a sè, di una vita artificiata a base di ambizioni, d'invidie, di odii, oggi innalzando e domani abbattendo, vile nel servire, più vile nel rovesciare.

Ciò non ostante non crediamo che il male sia poi così irrimediabile, come sembra, e che la natura degli uomini non possa al postutto essere modificata dalle condizioni delle cose. Ed in vero da che deriva questo agitarsi continuo degli uomini parlamentari; questa loro irrefrenabile volubilità; queste continue congiure di corridoio, come le chiamano questo continuo guardare a se stessi, al proprio tornaconto, alle proprie passioni [illegible] del paese, senza pensare se quello che vanno a fare sia o no nell'interesse del popolo per cui sono lì? Evidentemente da un fatto solo, da quello sempre lamentato in queste colonne, dal fatto che essi non si sentono i rappresentanti del popolo, ma i rappresentanti di loro stessi, della loro abilità elettorale, dei loro denari.

Modificate la legge in guisa che la rappresentanza nazionale sia l'espressione vera del paese, in guisa che gli eletti del popolo siano veramente da essi eletti, ed allora costoro si troveranno sempre di fronte, in ogni loro azione, questo popolo, cui dovranno render conto di ogni loro atto, di ogni loro pensiero, ed avranno così ad operare un freno, che potranno bensì mordere, ma dovranno sempre subire.

G. G. Gizzi

SÉVÈRINE

Durante il processo Dreyfus, si è parlato molto di lei. Ella vi ha preso una parte troppo vivace e attiva perchè la sua figura rimanesse nell'ombra, sì che più di un lettore e di una lettrice han chiesto notizie della singolare e audace donna. Sèvèrine, del resto, non ha incominciato la sua carriera letteraria e giornalistica dal processo Dreyfus. La sua vita sembra un grande romanzo in azione.

Il padre di lei era lorenese, professore ed era andato a Parigi per sbarcare un po' meglio il lunario. Sèvèrine per la quale il monotono ambiente borghese era inadatto, visse i suoi primi anni come in istato di soffocazione. A quindici anni sposò, ma dopo diciotto mesi tornò a casa, poichè il marito l'aveva abbandonata con un bambino. Studiò recitazione, ma non le riescì possibile entrare in un teatro. Allora entrò come lettrice e come dama di compagnia in casa di una signora amica di sua madre. Nell'85 ottenne il divorzio e sposò in seconde nozze il figlio di quella signora.

Poi continuò a vagare per il mondo, irrequieta e *bohémienne*, quando, a Bruxelles, conobbe Jules Vallés, l'autore dei *Refrattari*, già membro della Comune. Quando Vallés per l'amnistia rientrò a Parigi ella lo rivide, divenne il suo segretario, ebbe da lui l'invito a collaborare in un dramma *La domatrice* della quale ella stessa avrebbe recitato la parte della protagonista. La famiglia si oppose, e Sèvèrine allora si sparò una revolverata nel petto. Ma la famiglia si arrese, ed ella divenne redattrice del *Cri du peuple* che era diretto dal Vallès. Quando il Vallès scomparve, ella che era rimasta come nell'ombra dietro di lui, in pochi mesi salì ai primi posti nel giornalismo, compiendo opere eroiche, presso i malati di malattie epidemiche, discendendo nelle cave in abito da minatore, dimostrandosi un *reporter* abilissimo e una scrittrice piena di forza e di brio.

Rimase celebre la intervista che ebbe, nel 1892, col Papa: parve allora che Sèverine facesse una evoluzione, e non era. Allora scriveva nel *Figaro*, poi passò al *Journal*, adesso lavora — crediamo esclusivamente — per la *Fronde*. Amici e avversari le riconoscono gran cuore e nobile intelligenza e la dicono la più celebre e valente giornalista della Francia. Conosce tutte le miserie e le compatisce, ma è feroce denunziatrice di tutte le vigliaccherie. Pochi mesi or sono, coraggiosamente, si sottopose a una terribile operazione e pubblicò appena uscita dall'ospedale un singolare mirabile articolo: *Sotto il cloroformio*. Ella ha raccolto alcuni articoli in volume. Sono meritamente celebri: *Pages rouges* e *Pages mystiques*.

È alta, bruna, forte, con due occhi fiammeggianti. Ed è profondamente buona, come tutte le creature bizzarre e passionali. Da che morì Jules Vallès non si è mai tolta le vesti di lutto. E ogni volta che c'è un'opera buona da compiere, ella si trova in prima linea. Dai giornali parigini, Sèverine è dispensiera di carità: ella indica i poveri bisognosi, dopo aver controllato personalmente la misura dei loro bisogni, e funziona da sola come un gruppo di opere pie.

I DELITTI DEGLI ONESTI

Non si possono chiamare diversamente certe curiose forme di reati, o meglio certe azioni che sbocciano in quella zona neutra ove il reato ancora non comincia e l'azione onesta già non è più e che sono commessi da uomini onestissimi, qualche volta, anzi, superiori.

Vogliamo parlare di quelle curiose forme di delitti passionali che scaturiscono fuori dell'anima di un individuo per soddisfare un piacere o un bisogno esclusivamente estetico o scientifico.

Sicuro: come esiste una fame dello *stomaco* che negli acuti spasimi del bisogno, può spingere Jean Valjean a spezzare il vetro di una mostra di fornaio per rubarne una pagnotta, così esiste una fame del *cervello* che procura spasimi e insofferenze, molte volte più dolorosi e più insopportabili di quelli prodotti dalla fame dello stomaco, e che può spingere l'individuo che ne è vittima a quelle azioni peccaminose che si possono chiamare «i delitti degli onesti».

Vi sono individui per cui il piacere estetico o scientifico forma l'idea fissa intorno alla quale lavorano tutti i pensieri e dalla quale essi suggono tutte le emozioni e ogni sensazione.

Luigi di Baviera, il fanatico ammiratore del Wagner, non appena aveva finito di risuonare l'ultima battuta di un'opera wagneriana rappresentata per lui solo, al teatro di Corte, costringe con la forza gli artisti stanchi a ricominciare daccapo, per tornare a provare la squisita emozione artistica; e il compositore Boildeau, ancor giovanetto e povero, truffa gli ingressi al teatro di musica, per bearsi gratuitamente di quelle note che tanto lo facevano estasiare.

Ecco due reati, uno contro le persone, l'altro contro la proprietà, voluti dal «bisogno della bellezza» e che nessuno vorrà negare potersi chiamare delitti di uomini onesti.

Il delitto per appagare il bisogno *scientifico* è anch'esso ben strano.

Maestro Iacopo Berengario da Carpi sviscera vivi due spagnuoli per osservarne i moti cardiaci; Andrea Vesalio, il celebre anatomista, apre il torace a una donna moribonda e ne recide, a scopo di studio, il cuore ancora palpitante; Gabriele Falloppio è accusato di avere sacrificato persone vive a certe sue ricerche sui farmachi.

Anche il Goethe ci dà un limpido esempio del delitto scientifico: l'imperatore di Russia aveva regalato a Dobereiner, il grande chimico, una bacchetta di platino. Essa fu consegnata al Goethe perchè la esaminasse, ne facesse gli esperimenti che più gli piacevano e poi la restituisse; ma il Goethe — così narra il Lews nella sua *Life of Goethe* — di cui è nota la passione *per i minerali* e la *mania collezionista*, collocò tra i suoi tesori la sbarra di platino e tanto si dilettò nel contemplarla, che non riuscì più a privarsene.

Si aggiunga che il Goethe era già... recidivo in tal fatta di reati, poichè aveva già asportato dalla collezione Knebel circa cento incisioni per studiarle a casa; il Knebel non vide più quei disegni.

Accanto a questi peccati veniali (chiamiamoli così) contro la proprietà, ve ne sono — nel mondo scientifico — cento altri contro le persone: un fisiologo americano, per studiare il momento della comparsa del sentimento dolorifico nell'uomo, sottoponeva il proprio piccino, a cominciare dalle prime ore della vita, a quotidiane punture sotto la pianta dei piedi; Haller, il celebre Haller, palpava le membra di un suo bambino estinto e scopriva l'assenza del *rigor mortis*...

Il Patrizi, un genialissimo scienziato, che ha assai bene studiato tali casi in un magnifico volume: *Nell'estetica e nella scienza*, attribuisce questa insensibilità dello scienziato, il quale procede diritto alla scoperta del vero, *calpestando senza un poco di commiserazione*, i fiorellini più teneri e più profumati che spuntavano sul suo passaggio, alla cattiva educazione che è di moda nei gabinetti scientifici, e che spinge lo studioso a tenere di mira semplicemente l'oggetto scientifico su cui vertono le sue ricerche, senza curarsi d'altro, una educazione che tende a sviluppare il *cervello* a detrimento del *cuore*. Egli accusa la scienza sperimentale di essere, in parte, *insensibile* e di formare degli *insensibili*.

Ma non in tutto si può trovar giusta l'opinione dell'illustre scienziato; quelle stranezze, quelle anormalità del carattere che conducono l'uomo della scienza a stranezze e ad anormalità delle azioni, non sono che in minima parte — anzi in parte addirittura trascurabile — prodotte dalla educazione scientifica, dalla atmosfera dei lavoratori e, diciamo così dalla pratica professionale.

La causa di quei fatti ha altrove le sue radici: tutti quelli uomini sono in linea generale, intelletti superiori, uomini geniali e il Lombroso, il Sergi, il Patrizi stesso, hanno dimostrato lucentemente che l'uomo geniale è un *anormale*, un essere con stranezze e degenerazioni organiche e psichiche.

Questa dunque è la causa della anormale condotta di quegli uomini. L'uomo geniale è diverso dagli altri non solo nelle *idee* - e questo anche i ciechi lo ammettono - ma anche nei *sentimenti*. A questa anormalità dei sentimenti, necessaria compagna della anormalità delle idee dell'uomo geniale, si deve fare risalire la causa di quelle azioni tanto strane che vi fanno stupire.

NOTIZIE ITALIANE

Il consiglio dei ministri.

Roma 24 — Oggi furono diramati gli inviti per il consiglio dei ministri che si terrà il giorno 27 corrente.

Pel suffragio universale.

Roma, 23 — L'*Italia* dice che il Comitato centrale del suo partito ha deliberato di sostenere la riforma elettorale a base del suffragio universale. I deputati del gruppo repubblicano la sosterranno alla Camera; si terranno *a questo scopo dei pubblici Comizi*.

Pelloux vuol dare lavoro alle masse.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, Pelloux intende provvedere anche quest'anno all'identico lavoro che l'anno scorso ha dato ottimi risultati, procurando occupazione alle masse che nella stagione invernale correrebbero pericolo di rimanerne prive.

Questo provvedimento, puramente amministrativo, consisterebbe nell'accentrare durante la stagione invernale il maggior numero di lavori pubblici coordinando quelli che possono eseguirsi per iniziativa dei singoli Ministeri con quelli che possono essere compiuti dai Comuni e dalle Provincie e da tutti gli enti e consorzi privati, come Società ferroviarie, imprese di costruzioni ecc.

L'anno scorso questo lavoro preparatorio riuscì ad assicurare lavoro per oltre cento milioni.

Gli alpini alle sedi invernali.

Roma 23 — Il ministro della guerra dispose che gli alpini rientrino nelle sedi invernali alla fine del mese.

Per Felice Cavallotti.

Roma 23 — Si sta organizzando pel 4 ottobre una manifestazione in

---

(34) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL BINOCOLO MAGICO

(Fiaba)

E il binocolo magico si allunga, si allunga sempre di più!...

Finalmente la turba innumerevole ha capito sè stessa, ha compreso quanto essa possa valere... Ora le corone variate e le vesti a disegni di stemmi gentilizi, e quelle tutte formate di marenghi d'oro sono sparite da quel paese incantato; tutti lavorano senza distinzioni fra loro, tutti usufruiscono interamente del frutto del loro lavoro, e si amano, e si rispettano tutti, e si aiutano scambievolmente come tanti fratelli.

E passano innanzi alle lenti del binocolo quelli che un tempo eran superbi delle loro corone, e passano quelli che godevano di veder brillare al sole i marenghi delle vesti loro, e seguono quelli che un giorno gemevano sotto i colpi dello staffile; e non si distinguono più fra di loro! . . . .

Il binocolo si restrinse e le tre fanciulle non videro più nulla!... La città era tornata nell'incanto del suo silenzio infinito; ed esse si guardavano più meravigliate che mai. Ognuno avrebbe potuto leggere nei loro occhi lucenti:

— Ebbene ora che cosa si deve fare?..

Ma d'un tratto Beltista vide che la colonnina su cui era posato il cofano contenente il binocolo era fatta di una materia strana e non mai prima veduta, onde le venne curiosità di prenderla e di osservarla ben bene.

Tolse via il cofanetto, e provò a smuovere la colonnina che trovò leggerissima.

Non era che un immenso papiro rotolato e posto così ritto per servir, quasi direi, di mensola al binocolo strano.

Svolsero il rotolo, e s'accorsero che esso era scritto. Mamma Agata aveva insegnato alle sue figlie a leggere qualche poco, onde riuscì facile loro a decifrare il contenuto di quella scrittura dai caratteri piuttosto strani e molto irregolari. Del resto erano poche parole. Eccole:

« Ognuna di voi scelga i compagni dei quali vuole diventar regina: quelli delle corone, o gli altri dalle vesti intessute d'oro, o gli ultimi segnati dai colpi dello staffile. Quella che avrà scelto i coronati avrà subito una corona più bella di tutte quelle dei suoi sudditi presi insieme; una veste più ricca avrà quella che vorrà preferire gli uomini dei marenghi, e nulla più che l'affetto di quella moltitudine di gente schiava avrà colei che per avventura si pronunziasse per il gruppo di gente più numerosa.

Se qualcuna vi fosse che volesse scegliere uno stato uguale a quello già preferito dalla sorella, può farlo liberamente.

Vediamo ora chi meglio sa scegliere!..

Estraggasi a sorte colei che prima deve dire la sua opinione, e poi pure la sorte designi la seconda fra voi. »

— E poi? — si chiesero le ragazze.

E poi non v'era altro scritto!...

— Ben, qualche cosa sarà! Si estragga dunque la prima!

La sorte designò prima Beltista.

Questa che, a preferenza di onori, era avida di ricchezze non stette lì tanto a pensare e scelse subito gli uomini vestiti di marenghi d'oro.

Arista non approvò la scelta, regalò del titolo di *avara* la sorella, e brontolò chi sa che cosa fra sè per un bel pezzo. Losta non fiatò.

— Ma su, dunque, non ci perdiamo in ciancie, veniamo alla seconda! — concluse Beltista.

Arista doveva ora far la scelta. Così era scritto nei libri del destino!

— Dunque io piglierò i vostri avanzi? — Osservò timidamente Losta.

— Niente affatto, tu potrai scegliere anche quello che abbiamo scelto noi.

— Avete ragione, scusate.

— Dunque, Arista, hai deciso?

— E che! C'è bisogno di dirlo? Bisognerebbe ch'io fossi pazza ad esitare un solo istante!... Oh! che c'è da essere in dubbio fra l'esser regina di quei pochi potenti cinti di corone scintillanti di gemme, e quell'altra massa senza numero di straccioni condannati al giogo delle fatiche continue?... Ma io ho bello e scelto...

— Quello che ho scelto io? — chiese Beltista?

— Niente affatto! Che mi importa il danaro, dinanzi all'onore altissimo di portare una corona di gemme più bella di tutte le corone che al mondo esistono? Dunque io scelgo quei delle corone!

— E tu, Losta, quale fra questi due preferisci, perchè non vorrai essere regina degli straccioni? — chiese Beltista.

— Ma ti sembran cose da chiedere? — soggiunse Arista.

— Scegli quei dei marenghi, come me!

— Fosse pazza!... Quelli delle corone, vero?

Ma Losta, modesta e calma, lentamente, senza scomporsi:

— Sorelle mie; io preferisco tutta quella gente infelice. Se potrò esserle regina sul serio, chissà, forse potrò aiutarla, almeno confortarla.

Arista e Beltista diedero in una sonora risata, e credettero che Losta non dicesse da senno; ma, quando ella colla maggior serietà del mondo replicò che quella decisione era irrevocabile, allora proprio le sorelle le diedero della pazza e vi faccio grazia degli altri poco benevoli epiteti che questo, tutt'altro che garbato, seguirono.

Poi si bisticciarono anche fra loro perchè ognuna voleva aver fatto la scelta migliore; e infine vollero prendere ancora il binocolo, ma vattela pesca dove oramai il binocolo s'era andato a ficcare!..

Al suo posto trovavansi scritte queste parole:

« Un giorno ritroverà il binocolo colei che ora ha fatto la scelta migliore! »

E qui accadde un fenomeno strano tanto, che, se noi non sapessimo nel modo più certo che esso è avvenuto, vi sarebbe da sospettare si trattasse di una semplice fiaba inventata di sana pianta da qualche capo ameno.

(Continua).

memoria di Cavallotti. Vi aderirono già tutte le associazioni popolari.

L'Italia assicura che altre manifestazioni avranno luogo in quel giorno nei principali centri.

Un piroscafo in quarantena.

Genova 23 — È giunto ieri sera il piroscafo *Sirio* proveniente dal Plata con 1094 passeggieri. Durante il viaggio ebbe otto casi di febbre gialla di cui due seguiti da morte; due dei malati sono ancora convalescenti. Si è ordinata la partenza del piroscafo per la stazione sanitaria d'Asinara.

Un tentato ratto.

Livorno 23 — Nella notte scorsa quattro giovinastri fermarono in via Montebello una carrozza ove erano la canzonettista Maria Zei che canta qui ora in un caffè-concerto e suo marito pianista nel caffè stesso. Gli aggressori, fermato il cavallo ed impedito al vetturino di proseguire, tentarono di trarre secoloro a viva forza la Zei che è incinta di 7 mesi. Il marito pianista opponendosi, furono percossi, ma impauriti dal rumore *sorto*, i quattro malviventi fuggirono. In seguito ad indagini vennero arrestati Alfredo Allegranti, Antonio Simonetti e Licurgo Pepi quali autori del tentato ratto. L'altro giovanotto è ricercato; i tre arrestati si rifiutarono d'indicarlo, ma l'autorità crede di esserne sulle traccie.

NOTIZIE ESTERE

Una spedizione di 50 mila uomini.

Londra 24 — I giornali pubblicano una lettera dell'ex ministro Dilke, che considera la guerra col Transvaal inevitabile.

Londra 24 — Il ministro della guerra, Lansdowne, ordinò che si porti a cinquantamila uomini il *contingente* della spedizione nel Sud-Africa.

Dimostrazioni e conflitti a Londra.

Londra 24 — Si tenne un *meeting* di protesta contro la politica bellicosa dell'Inghilterra. Essendosi però fatta anche una controdimostrazione in favore dell'imperialismo, sorse un conflitto. La polizia disperse i dimostranti. Vi furono numerosi feriti e numerosi arresti.

La crisi del Ministero in Austria.

Vienna 23 — In seguito alle deliberazioni di ieri dei partiti tedeschi, che non accettarono la proposta di una riunione di tutti i partiti parlamentari, il Presidente della Camera, Fuchs, ha comunicato ai capi dei vari partiti che non si terrà più la conferenza parlamentare progettata per domani.

L'insuccesso del progetto del Presidente Fuchs, che agiva naturalmente per suggerimento e di accordo col Presidente dei ministri, conte Thun, la posizione del Gabinetto ora divenuto insostenibile.

Stamane si adunò il consiglio dei ministri e decise di presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Thun fu ricevuto stamane alle ore 10 in udienza dall'Imperatore a cui rimise le dimissioni.

Corrono varie voci circa la soluzione della crisi ministeriale. Però sono semplici congetture. La decisione dell'Imperatore finora è sconosciuta. Credesi che l'Imperatore si sia riservato di deliberare dopo aver accettate le dimissioni del gabinetto.

Disordini nella Spagna.

Ferrol 24 — Iersera vi furono qui gravi disordini. Tremila persone presero a sassate il Circolo cattolico ed il Municipio, rompendone i vetri. Le guardie di città caricarono i dimostranti, ma furono respinti. Undici guardie ed alcuni borghesi rimasero feriti. La gendarmeria a cavallo disperse finalmente i dimostranti. Continua l'agitazione.

Il processo di Belgrado.

Belgrado 23 — Nel processo per l'attentato contro re Milano, nell'udienza d'oggi si sono uditi altri testi a carico ed a discarico degli accusati Pavitchovitch e Alavantich. Il procuratore generale ha dichiarato poscia di mantenere tutti i punti dell'accusa della sua requisitoria. Infine il presidente ha dichiarato chiusi i dibattimenti. La sentenza verrà emanata prossimamente.

Un altro clamoroso incidente.

Belgrado 24 — Il principe accusato nel processo per l'attentato contro l'ex Re Milan, *Knezevich, ha informato* l'autorità di aver fatto l'ultima dichiarazione dinanzi al Tribunale, in seguito alla esortazione del capitano della gendarmeria Georgevich; comandante del carcere che gli dette un pugnale e lo esortò a dichiarare l'innocenza di Nicolic che è padre di quattro figli e degli altri istigatori e di suicidarsi, perchè sarà sicuramente condannato a morte.

Knezovich consegnò all'autorità il pugnale che aveva nascosto durante parecchi giorni nella fodera della manica.

Georgevich che si dice essere stato corrotto dagli agenti di Karageorgevich fu arrestato e verrà tradotto dinanzi al tribunale.

La campagna contro Dreyfus non cessa.

Parigi 24 — La turpe *Croix*, organo clericale molto diffuso torna a ripetere che esiste nelle mani di un politico francese una copia del *bordereau* chiosata dall'imperatore Guglielmo e portante intero il nome di Dreyfus.

La campagna è intesa naturalmente ad ostacolare gesuiticamente l'azione di Dreyfus per ottenere la sua riabilitazione.

Il gavitello di Andrée.

Hammerfest, 24 — Larsk Ask col cutter norvegese *Martha* è giunto, oggi, recando il gavitello contrassegnato: *Spedizione polare Andrée*, da lui trovato.

Il gavitello sembra essere stato aperto, perchè manca della parte da invitarsi e che doveva chiudere la cavità del gavitello.

Quando fu raccolto il gavitello, questo conteneva soltanto sabbia; nessun dispaccio vi fu trovato.

Per ordine del Ministero dell'interno, oggi le autorità marittime procederanno ad un interrogatorio.

Lo scoppio d'una granata in Atene.

Atene 24 — Mentre si festeggiava il genetliaco del sultano con fuochi artificiali, dinanzi alla residenza del comandante della squadra ottomana, scoppiò una granata.

Vi furono un morto e diciasette gravemente feriti.

Parecchi armeni sono accusati dell'esplosione, ma affermasi che gli autori dell'esplosione sono gli stessi pirotecnici della squadra.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

25 settembre 1798 — Nascita di Gaetano Donizetti in Bergamo, celebre maestro di musica.

×

Un pensiero al giorno.

Solo con donne veramente elevate vi è un principio in amore; colle altre si incomincia sempre dalla fine.

×

Cognizioni utili.

Chiarificazione del miele.

Si prendono, ad esempio, tre chilogrammi di miele vergine, 875 grammi di acqua, 150 di carbone lavato, polverizzato e seccato, 70 di creta in polvere e tre bianchi d'uova battuti in 90 grammi di acqua. Si mettono il miele, l'acqua e la creta in una marmitta di capacità mezzo maggiore del volume del miscuglio. Si fa bollire la miscela per tre minuti; vi si getta il carbone e si mescola il tutto con uno schiumatoio; si aggiungono i bianchi d'uovo sempre rimestando e lasciando bollire ancora per tre minuti.

Si ritira il tutto dal fuoco e si passa il liquido dopo raffreddato di un quarto d'ora. Si filtra attraverso flanella; si rifiltra e si ha così il prodotto depurato, e chiarificato.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

a C^{nt} a

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TEVERE (te ve re).

×

Per finire.

Un celebre avaro è colto da un deliquio.

Il medico chiamato in fretta per assicurarsi se l'avaro respiri ancora, gli mette sotto il naso un biglietto da cinque lire.

Vedendo che non si muove per prenderlo, si volge ai vicini e con tono sicuro:

— Potete esser certi, questo uomo è morto!

PROVINCIA

Nimis, 23 settembre.

Disgrazia.

Nella vicina frazione di Debellis la mattina del giorno 20 corrente mese un bambino di quattr'anni, figlio di certo Giuseppe C., trastullandosi sul poggiuolo di vecchia data della sua casa, perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile, andando a battere il capo in uno dei tanti sassi che ivi si trovavano.

Il povero piccino riportò una frattura lunga 15 centimetri al cuoio capelluto, che avrebbe potuto essere causa di certa morte, se prontamente non fosse stato trasportato a Nimis, dove il bravo medico signor Domenico Gervasi coadiuvato dal distinto farmacista signor Luigi Del Negro, gli prodigò sapienti cure.

X.

Paciere sfortunato. Sabato a Cividale verso le 2 pom. un giovane ventenne entrò in casa del signor Celestino Testi, perito agronomo, ove trovavasi la madre del giovane a far servizi domestici come il solito, e siccome richiedevala bruscamente di danaro, si intromise il Testi rimproverandolo per il suo cattivo contegno verso la genitrice: Il giovane allora con arma da taglio colpì il Testi ad un braccio; intervenne gente che fece cessare la sconcia, e, accorsi i carabinieri, tradussero in arresto il giovane violento.

Per furto. Ad Attimis fu arrestato, da alcuni contadini e consegnato ai carabinieri, certo Comini Giovanni perchè dalla casa aperta dei coniugi Del Fabbro rubò oggetti e danaro per lire 5.40.

Per oltraggi. A S. Quirino fu arrestato Angelo Colombera per oltraggi alla guardia campestre Zambin Giovanni che si era intromessa per sedare una rissa insorta tra il Colombera e certo Brusadini.

Arresto. A Trieste l'altra notte venne arrestato certo Pietro Sp., da Terrenzano, perchè in piazza della Stazione dormiva in un carro ferroviario.

UDINE

La morte di Mons. Antivari.

Sabato, dopo lunga e penosissima malattia, alle ore 13 e mezza nel Seminario Arcivescovile si estinse un'esistenza cara e benevisa a tutti i Friulani di qualsiasi partito.

Sua Eccellenza Mons. Pier Antonio Antivari, vescovo titolare di Eudossiade ed ausiliare d'Udine non era più!

Pier Antonio Antivari nacque il 19 settembre del 1830 a Morsano di Strada da Giovanni Battista e da Lucia Billia. Frequentò le scuole elementari di San Domenico e fino dai primi anni della sua vita intellettuale diede eletta prova del suo elevato ingegno, e dell'animo suo mite e inspirato a nobili sentimenti.

Dalla scuola alla Chiesa! E come *nella scuola fu ottimo fra i migliori*, così nella sua vita di sacerdote fu l'uomo probo, sincero, e sereno votato alla fede e schivo di qualsiasi atto che avesse attinenza cogli intrighi dei politicanti temporalisti.

La sua carriera fu brillantissima. Nominato sacerdote il 21 maggio del 1853, fu subito eletto prefetto generale del Seminario; nel novembre del 1856 vice-rettore; e ancora nel novembre del 1866 Rettore, come era ancora attualmente.

È sotto la sua guida paterna il Seminario fiorì!

Nel 25 novembre del 1894 in questa Metropolitana veniva solennemente consacrato vescovo titolare d'Eudossiade ed ausiliare di Udine, da mons. Feruglio vescovo di Vicenza, assistito dai vescovi di Ceneda (mons. Brandolini-Rota) e di Concordia (mons. Zamburlini, ora arcivescovo di Udine).

La cittadinanza tutta l'avrebbe desiderato Arcivescovo di Udine, carica di cui era ben degno, e che avrebbe disimpegnato con senno e colla soddisfazione di tutti; ma, si dice, la Curia, che non ritrovava in lui l'intransigente feroce che essa avrebbe voluto, si oppose a detta elezione e la vinse!

Monsignor Antivari rimase il modesto Rettore del Seminario e l'uomo di cuore magnanimo pronto ad accorrere dove la sventura batteva tristemente la porta come nel 1855, quando il cholera infieriva a Morsano. Egli era allora il maggior apostolo della carità!

La morte di Mons. Antivari segna un lutto cittadino, e noi, dinanzi alla bara che chiude gli ultimi resti di un galantuomo, dimentichiamo ben volentieri per un momento di militare in un campo opposto a quello del quale Egli era onesto campione, e deponiamo sulla tomba schiusa di fresco il fiore del dolore e delle memorie.

Al momento di andare in macchina hanno luogo nella Cattedrale i solenni funerali resi alla salma dell'illustre estinto.

Domani pubblicheremo il particolareggiato resoconto di essi.

Per l'ammissione al secondo anno di corso nei Collegi militari per l'anno scolastico 1899-1900. A parziale modificazione di quanto è disposto col n. 3 della circolare del 7 corrente n. 138, del *Giornale militare*, il Ministero ha determinato che potranno prendere parte al concorso, indetto per titoli per l'ammissione al secondo anno di corso nei Collegi militari per l'anno scolastico 1899-1900, anche quei giovani che abbiano compiuto l'età di 14 anni e non superata quella di 18 al 1° agosto u. s.

Borse di studio presso le Scuole normali. È aperto il concorso ad otto borse di studio presso la Scuola normale di Udine, a quattro presso la Scuola normale di Sacile, e a due presso la Scuola normale di San Pietro al Natisone.

Saranno conferite pure le borse di studio, che dopo gli esami di riparazione, potranno eventualmente rendersi vacanti per risulto.

Le borse di studio presso la Scuola normale di San Pietro, potranno anche conferirsi per il corso complementare.

Le istanze documentate debbono essere presentate alla Direzione della Scuola, presso la quale s'intende concorrere, prima del giorno 6 d'ottobre p. v., avendo gli esami principio il giorno 10 successivo.

Promozione. Il nostro direttore dott. prof. G. B. Garassini venne promosso reggente di Pedagogia e Morale e riconfermato nella nostra Scuola Normale Superiore Femminile Caterina Percotto.

Vita militare. Il capitano D'Angelo ed il tenente Cotta, del panificio di Udine, vennero trasferiti a Treviso.

Personale postale. L'impiegato postale signor Vittorio Rizzi è stato recentemente traslocato a Cosenza.

Nuptialia. Quest'oggi si sono celebrati in Venezia gli sponsali dell'egregio giovane signor Domenico Rumis colla distinta signorina Anna Da Rozze.

Gli sposi vennero regalati di numerosi e ricchi doni, e, fra questi, di un servizio da tavola in argento massiccio per 12 persone, presentato da numerosi amici dello sposo.

Insieme alle gratulazioni più fervide mando agli sposi l'augurio che una culla adorata li guidi all'apogeo della loro felicità.

aa.

Società di tiro a segno nazionale. Nel venturo mese di ottobre verranno riprese le esercitazioni regolamentari che avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domenica 1 ottobre dalle ore 7 alle 9 tiro preparatorio, e lezioni prima e seconda.

Domenica 8 id. id. terza e quarta.
Domenica 15 id. id. quinta e sesta.
Domenica 22 id. id. settima e ottava.
Domenica 29 id. id. nona e decima.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

La Presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad ascriversi quale *socio, avvertendo che può domandare* l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno d'età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o da chi ne fa le veci; la tassa annua è di lire 3, che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del campo di tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di centesimi 20.

Nel prossimo venturo novembre avrà luogo una gara di tiro sociale.

Pro barbabietola. Il Comitato promotore per l'erigenda fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro nella seduta che esso tenne il giorno di sabato 23 settembre u. s. presso l'Associazione agraria friulana, avendo constatato che il numero degli ettari necessario per dar vita alla nuova industria agraria è quasi raggiunto, ha deliberato ad unanimità di voti che la raccolta delle sottoscrizioni degli ettari si chiuderà improrogabilmente il giorno 30 settembre p. v., oltre a detto termine *non si riceveranno più adesioni*.

Lunedì 2 ottobre tutti i membri del Comitato sono pregati ad intervenire alle ore 10 e un quarto all'Associazione agraria friulana onde consegnare alla presidenza del Comitato tutti i contratti nonchè la copia in carta da bollo, firmata pure dai testimoni, che venne di già rimessa ad ogni membro del Comitato stesso.

Croce Rossa. Nella ricorrenza del XX Settembre l'onor. Giunta Municipale di Pasian Schiavonesco ha emesso un mandato di lire 10 a vantaggio della Croce Rossa Italiana.

Le contribuzioni dei Comuni vengono direttamente inviate al Comitato Centrale di Roma nel mentre sul Libro Sociale verrà inscritto anche il Comune sopra citato, come lo sono gran parte dei Comuni della provincia.

La Presidenza del sotto comitato di sezione di Udine ringrazia a nome anche di quello Centrale di Roma.

Dai monti. Stando ad un telegramma inviato sabato dall'egregia signorina maestra Angelina Drouin, sabato, alle ore 7.40 pom., dovevano arrivare i fanciulli dalla stazione climatica di Zenodis (Treppo Carnico). Ma, dopo di aver spedito i bagagli ed anche i letti, cominciò a piovere dirottamente e la signorina dovette inviare un secondo telegramma (pervenutoci sabato troppo tardi per stamparlo sul nostro giornale), il quale diceva che la partenza era sospesa e che, se il tempo lo permetteva, sarebbero arrivati qui ieri alle ore 5.6 pom. come effettivamente avvenne.

Ai ringraziamenti fatti sabato scorso a nome dei parenti dei fanciulli al benemerito Comitato protettore dell'infanzia, i medesimi ci pregano di aggiungere pubblicamente un sincero e meritato elogio alla signorina Drouin e a quelle altre signorine che con amore di madri affettuosissime sorvegliarono e curarono i cari fanciulli i quali serberanno sempre per loro nel cuore riconoscenza e gratitudine.

La nostra Cattedrale sarà quanto prima illuminata a luce elettrica. Il contratto con la ditta Volpe-Malignani, venne firmato in questi giorni.

Per il Parroco di S. Giorgio. Riceviamo, e, pregati, senza voler con ciò entrare in merito alla questione, pubblichiamo:

« *Alcuni parrocchiani* nel *Paese* di *ieri si scagliarono contro* di me perchè, dopo combattuta l'elezione del Parroco di S. Giorgio Maggiore, mi ritengono ora membro del Comitato ordinatore per festeggiarne l'ingresso. Ciò non è vero. Sappiano gli *alcuni parrocchiani*, o l'anonimo che si firma per *alcuni parrocchiani* che la lotta sostenuta da me contro l'elezione di don Eugenio Bianchini è stata corretta e leale; che ad *exequatur* ottenuto, non ho pensato di gettarmi ai piedi di nessuno, ma che, per amore di pace, ho creduto bene dar tregua alle lotte intestine che da molto tempo dilaniavano la Parrocchia. Diedi così per il primo fra gli oppositori l'esempio della concordia; concordia della quale fino dai suoi primi atti, il nuovo pastore, compreso della sua missione, fu l'iniziatore. Del resto, colui che mi taccia di *banderuola* potrebbe a sua volta esser da me tacciato di ben peggio, ma di gente che insulta dietro la maschera meglio è non curarsi. Si levino la maschera e si lavino la faccia, e, se ne hanno bisogno, anche la coscienza, e poi.... ne riparleremo.

Udine, 24 settembre.

A. Cremese »

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La compagnia Zago-Privato ha accordato ai signori soci di questo Istituto, che dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento, l'ingresso al Teatro Minerva con biglietto di riduzione.

Nelle sere di rappresentazione i biglietti stessi saranno venduti alla sede dell'Istituto Filodrammatico dalle ore 7 alle 8.

Il processo dell'aggressore del perito Grassi. Oggi avanti il nostro Tribunale avrà luogo il processo in confronto di Ferro Ferdinando di Giov. Batt., d'anni 38, oste da Mortegliano, detenuto dall'11 agosto 1899, imputato del delitto di violenza e resistenza all'autorità a sensi dell'art. 190 n. 1 C. P. per avere la mattina del 7 agosto in Mortegliano usato violenze e minaccie armata mano per opporsi contro Grassi Antonio che, quale perito giudiziario, doveva compiere un atto del suo ufficio.

Ancora la cronaca "Pugni formidabili". A proposito della cronaca pubblicata sabato sotto questo titolo, è venuto al nostro ufficio il sig. Giacomo Cacello per dichiarare che egli non prese parte alla baruffa, ma che essendo presente, si intromise quale paciere, senza però rimanere percosso, nè avere rotti gli occhiali e perduta la cravatta.

Omonimia. A scanso di equivoci, notiamo che l'Angeli Agostino di cui parlava il nostro giornale del 23 p. p. nell'articolo « Pugni formidabili » non è da confondersi con Angeli Agostino di Fedele, Sindaco di Remanzacco.

Truffatore. Sabato uno sconosciuto, qualificatosi per Raber Giovanni, d'anni 26, da Comeglians, con fraudolenti raggiri, carpì a Stella Oliva di Gio. Maria serva all'osteria « al Veneziàn » in via Aquileia, un orologio d'argento del valore di lire 12, un anello d'oro del valore di lire 9, ed un ombrello di cotone del valore di lire 1.

"Grani da semina selezionati". Vedi avviso in quarta pagina.

All'Ospitale fu medicato e ricoverato d'urgenza Vincenzo De Rocco fu Giuseppe, d'anni 33, nato a Forno di Soldo, qui domiciliato in via Villalta, merciaio ambulante, per ferite infertosi alla regione mammaria, in un accesso di mania.

Guarirà in otto giorni.

Chi ha perduto l'ombrello? Sabato sera è stato trovato un ombrello di seta. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo presso il giardiniere municipale.

Chi ha trovato una stella d'oro? Ieri è stato perduto un cordoncino con una stella d'oro, nel tragitto dall'interno della Chiesa di S. Pietro Martire alla Piazza S. Giacomo.

L'onesto trovatore ricoverà competente mancia portando i suddetti oggetti alla Redazione del nostro giornale.

Pensione ed alloggio a prezzo da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 II. piano.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Bollettino dello Stato Civile

dal 17 al 23 settembre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 9
» morti » » 1
» Esposti » » 1

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi De Nardo, falegname, con Rachele Pettoe, sarta.

Matrimoni.

Giovanni Battista Vuanino, calzolaio, con Anna Gremese, sarta — Augusto Pizzone, falegname, con Emilia Cargnello, setaiuola — Albino Manzalli, impiegato ferroviario, con Anna Guglielmo, casalinga.

Morti a domicilio.

Maria Locatelli di Giuseppe, di mesi 11 — Anna Bertossi di Giovanni, di giorni 10 — Luigia Zanini di Giovanni, di mesi 9 — Pasquale De Piero fu Angelo, d'anni 76, ortolano — Giovanna Dal Fabbro-Dall'Osta fu Giulio Cesare, d'anni 37, civile — Pio Mattiussi di Leonardo, di giorni 27 — Mons Pietro Antonio Antivari fu Giov. Batt., d'anni 69, vescovo.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Battista Da Prat fu Beltrame, d'anni 90, caffettiere — Antonio Caporale fu Francesco, d'anni 64, carradore — Cecilia Calcoro-Basei fu Antonio, d'anni 63, serva — Rosa Paolitti di Angelo, d'anni 26, setaiuola — Enrica Pasqualino fu Antonio, d'anni 60, casalinga — Spandio Zanier fu Valentino, d'anni 16, sarto.

Totale N. 13

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rosa Paolitti operaia: Maestranza della filanda Morelli lire 5.

Mons Antivari vescovo: famiglia co Gropplero lire 4.

Avviso scolastico.

L'istituto femminile «Felicita Morandi» diretto dalle sorelle Migotti, venne trasportato in via Palladio, vicolo Florio n. 4.

L'iscrizione avrà principio il 1 ottobre p. v.

Riapertura di Caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in Via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	25 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	746.7	748.9	750 6	752.4
Umido relativo	81	66	55	—
Stato del cielo	misto	misto	q.cop.	ser.
Acqua cad. mm.	51 8	—	—	—
Velocità e direzione del vento	6.SE	1.S	8.SE	4 SE
Term. centigr.	14.9	17.6	15.2	13 2

24 } Temperatura { massima . . . . . 19.0 / minima . . . . . 12.0 / minima all'aperto 11 0

25 } Temperatura { minima . . . . . 10 8 / minima all'aperto 9.2

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi specialmente 4° quadrante; Cielo vario, qualche pioggia.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Si susseguono sempre le recite della brava Compagnia Zago-Privato, e sempre più il pubblico si diverte, ride e tributa a tutta la Compagnia, e al cav. Zago in modo speciale, ben meritati applausi.

Noi crediamo che nessuno che voglia passare una serata allegra, possa far a meno di andarsene al Minerva in queste ultime sere che ancora rimangono.

— Questa sera alle ore 8 e mezza avremo *El fator galantomo*, commedia-dramma in 3 atti del dott. Luigi Sugana nuovissima per Udine.

L'autore di questo lavoro s'inspirò, nello scrivere, ad un episodio della vita veneziana intrecciando il fatto famigliare alle aspirazioni di libertà.

Per l'argomento pieno d'interesse, per la sua moralità e per le sue potenti scene drammatiche, questo lavoro ottenne un gran successo a Venezia, a Trieste, Milano e Torino dove ebbe l'onore di molte repliche. L'autore volle anche adattare la sua commedia alla Compagnia Zago-Privato, e specialmente all'artista Zago, che sostiene la parte principale.

Questa sera avremo una pienona.

Chiuderà lo spettacolo la brillante farsa: *La lettera persa.*

Uccide la cognata

Catania 24 — Con Antonio Amore, proprietario, abitava una sorella della moglie, certa Giuseppina Castana, una bellissima giovane ventenne. Di lei era fidanzato un giovane orefice, certo Marcellino, che era accolto bene dalla famiglia. Però, dopo pochi giorni, l'Amore disse al Marcellino che la Giuseppina non intendeva di sposarlo, desiderando invece un uomo maturo. Saputo ciò, la famiglia di lei rimproverò l'Amore, e contro di lui si scagliò anche la Giuseppina; allora l'Amore tirò a bruciapelo due colpi di rivoltella contro la Giuseppina rendendola cadavere Il fatto dà luogo ad infiniti commenti.

COME STA E CHE FA LUCCHENI

Parigi 24 — Una corrispondenza da Ginevra narra che Luccheni è tuttora in segreta, ma ben presto avrà finito l'anno di segregazione e dovrà uscirne. Poscia egli starà con altri detenuti.

Luccheni è ingrassato e gode buona salute; egli lavora a fabbricare scatole da sigarette e legge molti libri fra i quali la *Monaca di Monza*. Legge pure molte riviste, è avido di giornali nella speranza che parlino di lui, ma gliene viene rifiutata la lettura. Non mostra alcun rimorso; soltanto qualche volta disse: Poichè ebbi il coraggio di commettere il fatto, avrò il coraggio di sopportare la pena.

Al suo indirizzo giungono poche lettere e non gli vengono consegnate perchè provenienti da persone religiose che lo esortano a fare atto di contrizione. La scarsità e la natura delle lettere che riceve sembrano escludere che abbia avuto dei complici.

Le signorine del telefono

L'istallazione degli uffici del telefono parigino nel nuovo palazzo di via Desrenaud, costruito dall'architetto Boussard, con tutti gli agi e con tutto il *confort* della civiltà moderna, ha fornito argomento al signor Beaunier del *Journal des Débats* per un brillante articolo sulle «Signorine del telefono» coteste martiri, come egli le chiama, del numero, che meritano il compianto delle anime gentili.

Con la testa carica di metallo, le orecchie coperte di ricevitori passano la loro giornata a mettere in comunicazione dei numeri con dei numeri.

Quasi sempre poi i numeri hanno cattivo carattere; ciascuno ha l'intima convinzione di dover essere servito per il primo.

Vi sono dei numeri impazienti, ve ne sono dei triviali, ve ne sono di quelli che dicono: «Non mi interrompete, signorina!» con un tono formidabile.

Vi sono dei numeri che balbettano, che tartagliano o che pronunciano male: la povera ragazza non li sente, non li capisce, ed allora costoro si stizziscono, tempestano e minacciano di rivolgersi al ministro.

Occorre, per essere telefonista, avere una pazienza angelica; esse andranno tutte in cielo!

Ma, aspettando di andarvi, la loro esistenza terrestre è senza attrattive.

Il lavoro che fanno è di quelli che più stancano la mente: non devono aver altro pensiero che di stabilire delle comunicazioni, altro sogno che di stare attente alle chiamate.

Occorre che diventino macchine obbedienti.

Noi non pensiamo mai ad intenerirci sulla loro sorte, e diciamo facilmente che sono insopportabili.

Questa scortesia è assai naturale.

Noi tormentiamo le signorine telefoniste come i bambini martirizzano le mosche, perchè non gridano; noi non le abbiamo mai vedute; noi ce le figuriamo all'estremità del filo come dei meccanismi immobili: come, si direbbe, di cose che facciano parte dell'apparecchio!

Noi dimenticchiamo che sono forse giovani, forse belle, forse bionde e che è triste passare la propria gioventù sacrificata a legare insieme dei fili telefonici.

Noi abbiamo pietà solamente di ciò che vediamo.

Questo è il positivo della nostra epoca!

Il mistero, invece di svegliare la nostra inquietezza, ci lascia freddamente indifferenti.

Nell'èra mitologica, le telefoniste sarebbero state considerate come lontane e benefiche divinità; si sarebbero loro dedicati altari; ci si sarebbero avvicinati al telefono con religione e per chiamarle, si sarebbero trovate delle frasi più belle e più rispettose del brutale «Pronto? Faccia presto!»

Ahimè, le signorine telefoniste sono venute troppo tardi in un mondo troppo vecchio!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Dopo i disastri.

Roma 25 — L'ispettorato generale delle ferrovie con sua circolare in data di ieri sospese tutti i permessi temporanei agli ispettori di circolo affine di ottenere una maggiore sorveglianza nelle linee.

Attorno a Max Regis.

Algeri 25 — Si è perquisito il domicilio di Max Regis e si sequestrarono importanti documenti.

Parigi 25 — Il *Figaro* dice che Max Regis si imbarcò iersera diretto ad Alicante.

Estrazioni del regio Lotto

del 23 settembre 1899.

Venezia	23	52	30	11	38
Bari	86	31	16	73	26
Firenze	79	40	65	87	68
Milano	19	59	20	12	42
Napoli	61	67	59	41	39
Palermo	34	20	68	60	43
Roma	38	2	88	20	32
Torino	72	30	69	63	42

Bollettino della Borsa

UDINE 25 settembre 1898.

Rendita.	sett 23	sett. 25
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.60
» 5 % fine mese	99.75	99 76
» 4 ½	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	322.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	506.—
» » » 4 ½ %	514. -	514.
» Banco di Napoli 5 %	458.	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485. -	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	967.—	967.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	210. -
Società Tramvia di Udine	80.—	80. -
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
» Ferr. Medit. ex coupons	556.—	556.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	107.40	107.40
Germania »	132.65	132.65
Londra »	27.14	27.14
Austria - Banconote »	224.½	224.½
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.44	21.44
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.85	92.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.38.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Inviando cartolina-vaglia di Lire 2 alla ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno. Pel grossisti di Milano: Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere e profumiere **Angelo Cervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Micel lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 la bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Cord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbia; paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*
Sacco nuovo L. 1. | Sacchetto nuovo C. 30.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire 3.50.
Un pacco postale di 3 Chilogr. lire 2.95.

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento Cavallaccia	» 37
Frumento Turgido Ibrido	» 38
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (Novità)	» 45
Avena nera invernenga	» 35
Avena bianca Lincoln, tardiva	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scelta e qualità del grano ottenuto. *Presidente Comizio Agrario di Pavia.*

... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso testimento. *Sindacato Agricolo di Torino.*

... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su diverse altre Qualità. *Dott. G. Repetti di Romagnese.*

... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. *M. Barbaresi di Falconara Marittima.*

... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. *Sindacato Agricolo di Padova.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

GRANI DA SEMINA

SELEZIONATI

Si garantiscono qualità primissime e genuine dacchè gli acquisti sono fatti sul posto di produzione ed all'epoca della mietitura.

PREZZI DI VENDITA:

Fucense (originario del Principato di Fucino della Casa Torlonia) a L.	**34** il quintale
Cologna Veneta (originario)	» **35** »
Noè selezionato	» **35** »
Rieti 1ª riproduzione (Ferrarese)	» **35** »
Rieti Originario	» **43** »
Rosso Val d'Olona	» **35** »
Giapponese precoce (matura 20 giorni prima)	» **45** »
Cavallaccia (novità 1899)	» **40** »
Avena nera del Belgio	» **33** »

Merce posta a Milano — Sacchi esclusi.

Questi prezzi sono per acquisti non inferiori ai 25 chilogrammi. Per pacchi ferroviari, pacchi postali o per piccole quantità, chiedere il listino speciale, che si spedisce a chiunque *gratis*.

Rivolgersi alla **GAZZETTA AGRICOLA**
Milano - Via S. Vicenzino, 5 - **Milano**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capit. Sociale L. 60.000.000
Capit. Emesso e versato » 55.000.000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova-Palermo-Roma
Sedi Napoli-Venezia

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci: UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE. Comodo installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — illuminazione elettrica.

I Ottobre (Postale) Vapore **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 15 Ottobre 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 — ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900

Soggiorno di una o più settimane

nei Grandi Alberghi del Trocadero

edificati appositamente vicino all'Esposizione.

Biglietti di soggiorno da lire 171.40 la settimana da pagarsi mediante versamenti mensili e trimestrali.

Questo prezzo comprende: Trasporto di viaggiatori e bagagli a Parigi all'arrivo ed alla partenza; alloggio e tre pasti al giorno; 14 biglietti d'ingresso all'Esposizione; una giornata di escursione in vettura; buoni di riduzione per diversi Grandi Magazzini; polizza d'assicurazione contro gli accidenti.

Concessionaria Generale per l'Italia e per l'estero:

La Compagnia Inter. delle vetture a letti, 31-32 via Condotti, Roma.

Chiedere programmi in **Udine** al signor **Carlo Del Prà**, Agenzia Trasporti R. A.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più benevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, è quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, di cui uso di venta ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, 6.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata, la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera:

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.49	D. 10.55	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.59	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.32	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	8.22	O. 8.10	8.47
O. 9.15	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.65, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.56, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco